

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume XIII.1

Cesare

LA GUERRA CIVILE

*LOCI SELECTI*

(PARTE I)



# INDICE

## I prodromi

- (B.G. 8, 52) .....	pag. 3
- (B.G. 8, 53) .....	pag. 5
- (B.G. 8, 54) .....	pag. 6
- (B.G. 8, 55) .....	pag. 8

# I prodromi

(*Bellum Gallicum* VIII, 52-55)

## Capitolo 52

**1.** *Cum omnes regiones Galliae togatae Caesar percucurrisset, summa celeritate ad exercitum Nemetocennam rediit legionibusque ex omnibus hibernis ad fines Treverorum evocatis eo profectus est ibique exercitum lustravit.* **2** *T. Labienum Galliae togatae prae-fecit, quo maiore commendatione conciliaretur ad consulatus petitionem. Ipse tantum itinerum faciebat, quantum satis esse ad mutationem locorum propter salubritatem existimabat.* **3** *Ibi quamquam crebro audiebat Labienum ab inimicis suis sollicitari certiorque fiebat id agi paucorum consiliis, ut interposita senatus auctoritate aliqua parte exercitus spoliaretur, tamen neque de Labieno credidit quidquam neque contra senatus auctoritatem ut aliquid faceret potuit adduci. Iudicabat enim liberis sentiis patrum conscriptorum causam suam facile obtineri.* **4** *Nam C. Curio, tribunus plebis, cum Caesaris causam dignitatemque defendendam suscepisset, saepe erat senatui pollicitus, si quem timor armorum Caesaris laederet, et quoniam Pompei dominatio atque arma non minimum terrorem foro inferrent, discederet uterque ab armis exercitusque dimitteret: fore eo facto liberam et sui iuris civitatem.* **5** *Neque hoc tantum pollicitus est, sed etiam per se discessionem facere coepit; quod ne fieret consules amicique Pompei iusserunt atque ita rem morando discussserunt.*

**1** Cesare, dopo aver percorso tutte le regioni della Gallia togata, ritornò a tutta velocità presso l'esercito a Nemetocenna e, richiamate le legioni da tutti i quartieri invernali nel territorio dei Treviri, partì a quella volta e vi passò in rivista l'esercito. **2** Pose Tito Labieno a capo della Gallia togata, perché fosse agevolato con una raccomandazione più autorevole per la candidatura al consolato. Egli faceva percorrere quel tanto di cammino che riteneva fosse sufficiente al cambiamento dei luoghi per la loro salubrità. **3** Sebbene allora venisse continuamente a sapere che Labieno veniva sollecitato dai suoi nemici e fosse informato che su decisione di pochi si tramava a questo, ossia che, messa in mezzo l'autorità del senato, venisse privato di una qualche parte dell'esercito, tuttavia non credette nulla sul conto di Labieno né poté essere indotto a fare alcunché contro l'autorità del senato. Riteneva infatti che con una libera votazione dei senatori la sua causa avrebbe vinto facilmente. **4** Infatti Caio Curione, tribuno della plebe, assunto l'incarico di difendere la causa e la dignità di Cesare, aveva spesso proposto al senato che, se il timore delle armi di Cesare offendeva qualcuno, e poiché il potere e le armi di Pompeo provocavano un terrore non minore alla vita politica, si allontanassero entrambi dalle armi e congedassero gli eserciti; fatto ciò, la città sarebbe stata libera e padrona di sé. **5** E non propose questo soltanto, ma cominciò anche di sua iniziativa a far votare per divisione; i consoli e gli amici di Pompeo imposero però che ciò non si facesse e così, tirando in lungo la cosa, la fecero cadere.

Gli avvenimenti narrati in questo e nei capitoli seguenti sono relativi all'anno 50, inizialmente povero di vicende significative. L'approssimarsi della scadenza del mandato proconsolare e i maneggi di Pompeo e del senato avevano consigliato comunque a Cesare una rapida discesa in Italia per una ricognizione *in loco* della situazione. Viene ora descritto il rientro nella *Gallia comata*.

**1. regiones:** con tutta probabilità le aree abitate dalle singole etnie della zona interessata (Insubri, Liguri, Celti) - **Galliae togatae:** la Gallia Cisalpina. nell'89 a.C. la *lex Pompeia de Gallia Citeriore* aveva concesso lo *status* di colonia latina a *Mediolanum* e ad altri centri. Solo nel 42 a.C. entrerà a far parte integrante dell'Italia romana, con l'estensione della cittadinanza ai abitanti - **summa celeritate:** ablativo di modo. Anche la discesa in Italia era avvenuta con la

consueta rapidità (cfr. 50,1: *ipse [Caesar] hibernis peractis, contra consuetudinem in Italiam maximis itineribus est profectus*) - **Nemetocennam**: moto a luogo espresso secondo la nota regola. Era il centro più importante degli Atrebati, tribù belgica situata nell'odierno Artois, corrispondente all'attuale Arras, patria di Robespierre. Nel suo commento il Peskett aggiunge: 'possibly, but not certainly, Arras, in the province of Artois, both named after Atrebates. *Nemetocenna* is one of the many Gallic *oppida* named after the mythical Neimheidh progenitor of the Gauls: M. Martin, (*Histoire de France* I,50), mentions the following *Nemetum* (Clermont), *Nemetae* (Spire), *Nemausus* (Nîmes), *Nemetacum* (Arras?): add probably the name of the tribe *Namnetes*. Göler stoutly maintains that *Nemetocenna* is Beauvais, but Beauvais can hardly be meant here: it seems certain that *Nemetacum* and not *Nemetocenna* was the original name of Arras; whether Hirtius makes a slip here or there was a *Nemetocenna* as well as a *Nemetacum* among the *Atrebates* cannot now be determined' - **legionibus... evocatis**: ablativo assoluto con valore temporale - **ex omnibus hibernis**: l'attributo evidenzia la diversa dislocazione dei vari contingenti, per motivi di controllo del territorio - **ad fines Treverorum**: non è indicata con precisione la località; studiosi moderni ipotizzano Mouzon, nelle Ardenne - **eo**: avverbio di moto a luogo - **lustravit**: espressione tecnica. La *lustratio*, che prevedeva il sacrificio dei *suovetaurilia* (uccisione rituale di un maiale, una pecora e un toro), era una cerimonia di purificazione abituale presso gli eserciti prima della partenza per le campagne militari; era anche l'occasione per una rassegna generale delle truppe. Commenta Peskett: 'reviewed': a military review was accompanied with certain religious ceremonies, hence the use of *lustrare* which is a word taken from the Roman ritual and means properly 'to purify'



*Suovetaurilia*. Particolare della Colonna Traiana

**2. T. Labienum**: il luogotenente più esperto durante la campagna gallica, dove seppe meritarsi la fiducia di Cesare, che mostra qui di non dare peso alle voci insistenti che lo volevano pronto alla defezione nel campo pompeiano, al punto di affidargli la reggenza dell'intera provincia - **quo... conciliaretur**: proposizione finale, regolarmente espressa con *quo*, data la presenza di una voce comparativa. 'the subject is Gallia. Caesar thought that the presence and influence of his able and successful lieutenant Labienus would induce the inhabitants of *Gallia togata* (north Italy) to look favourably on his candidature for the consulship. Caesar had not yet had reason to mistrust Labienus who afterwards turned traitor, although as we learn from this chapter there were already rumours afloat that he was being tampered with by the opposite party' (Peskett) - **maiore commendatione**: locuzione di non facile interpretazione. La *communis opinio* è quella di considerarla una glossa intrusa nel testo - **ad... petitionem**: complemento di fine/scopo. Il vocabolo è tecnico, a indicare la presentazione della candidatura. Non può riferirsi a Labieno perché, non avendo esercitato la pretura, ne era escluso per legge - **Ipse**: Cesare, rimasto in Gallia presso l'esercito - **itinerum**: genitivo partitivo, retto da *tantum*, correlato al seg. *quantum*. Sono le marce di trasferimento delle truppe - **ad mutationem**: complemento di fine/scopo - **propter salubritatem**: complemento di causa. I commentatori si dividono nel considerare il vocabolo esplicativo del precedente *locorum*, come pure allusivo di un *militum, exercitus* sottintesi.

**3. Ibi**: con valore sia di luogo (nella Belgica, dove si trovava) che di tempo (in quella circostanza). Secondo Peskett la *lustratio* era avvenuta nel mese di settembre (50 a.C.) - **quamquam**: concessivo, regolarmente costruito con l'indicativo (*audiebat*) - **crebro**: l'avverbio non è certo casuale. Cesare, a costo di passare per un ingenuo, vuole sottolineare la assoluta buona fede, nonché la fiducia nei confronti del suo luogotenente - **ab inimicis**: si tratta degli 'avversari personali' di Cesare, in quanto tale è il significato del termine - **sollicitari**: icastico a esprimere le pressanti sollecitazioni di cui è fatto oggetto Labieno - **certior fiebat**: il soggetto è Caesar - **id**: soggetto di *agi*, prolettico del successivo *ut... spoliaretur* - **paucorum consilii**: cfr. 8,50,2: *contra factionem et potentiam paucorum*. Come si vede Cesare si premura di addossare l'intera responsabilità della guerra civile agli intrighi di pochi individui, mossi solo da meschina rivalità nei suoi confronti - **interposita... auctoritate**: ablativo assoluto, con valore narrativo-causale. Una decisione formale del senato avrebbe dato legalità istituzionale ai *consilia paucorum*; '*auctoritas senatus* denotes properly speaking the expressed consent of the senate to any measure before its formal ratification when it becomes a *senatusconsultum*. As one might expect the phrase is sometimes loosely used for *senatusconsultum* as in the present passage. If the *auctoritas* failed to become law it was nevertheless written down and recorded, cf. Cic. Fam. VIII,8 § 6-8 where three *auctoritates* are given in full' (Peskett) - **aliqua parte**: ablativo di privazione; come si vedrà *infra*, si tratterà di due legioni - **exercitus**: genitivo. Cosa che poi si verificherà in modo da colpire unicamente Cesare (cfr. *infra* 54,1) **de Labieno**: ablativo di argomento - **quidquam**: regolare, per la presenza di *neque* - **contra... auctoritatem**: si osservi l'insistenza sul concetto, a ribadire il fermo proposito di restare entro i termini della legalità.

‘Caesar determined to keep as far as possible within the lines of the constitution and to throw on his adversary the responsibility of being the first to depart from them’ (Peskest) - **ut... faceret**: proposizione consecutiva - **liberis sententiis**: la libertà di decisione del senato è condizione imprescindibile per un’autonomia di giudizio che Cesare ritiene ancora possibile. ‘If the senators were allowed the free expression of their opinions’ (Peskest) - **causam... obtineri**: locuzione del linguaggio giudiziario a indicare l’esito positivo di un processo, applicata qui al dibattito politico. Da notare l’uso dell’infinito presente in luogo del futuro.

**4. C. Curio**: sul personaggio annota Mommsen: ‘Cesare era riuscito a comperare, per le trattative col senato, non solo uno dei due consoli in carica, Lucio Emilio Paolo, ma anche il tribuno della plebe Caio Scribonio Curione, forse il più eminente tra gli estri scapestrati di quest’epoca (cfr. Vell. 2,48: *homo ingeniosissimus nequam*), insuperabile nella ricercata eleganza, nell’eloquenza facile e spiritosa, negli intrighi e in quell’attività che nei caratteri dotati di energia, ma impoltroniti, negli intervalli dell’ozio si desta con maggior forza; ma egli era insuperabile anche nello sperpero e nell’abilità di far debiti, che ammontavano a 60 milioni di sesterzi, ed era mancante di ogni principio morale e politico. Già prima si era offerto a Cesare, ma la sua offerta era stata respinta. Cesare lo comprò dopo aver conosciuto il suo talento dagli attacchi diretti contro di lui medesimo: il prezzo fu notevole, ma la merce lo valeva’ (*Storia di Roma*, tr. it., II, Firenze 1960, p.982). Aggiunge Peskest: ‘called by Suetonius *violentissimus tribunorum* he was a clever and unprincipled profligate whom Caesar attached to himself by paying his debts. He died fighting bravely at the battle of the Bagrada (Merjerdah) near Utica in Africa B. C. 49’ - **defendendam**: il gerundivo è predicativo - **saepe**: l’avverbio suggerisce la reiterazione delle proposte del tribuno - **quem**: indefinito, per *aliquem* - **armorum**: genitivo soggettivo - **quoniam**: introduce la *variatio*, con la causale in luogo dell’ipotetica - **dominatio**: indica l’esercizio di un potere eccessivo, quando non irregolare; può costituire una sorta di endiadi con *arma* - **foro**: da intendere tanto in senso proprio che figurato, con riferimento alla vita politica - **discederet... dimitteret**: costruzione chiasmica dell’espressione; congiuntivi iussivi, all’imperfetto per l’*oratio obliqua* - **eo facto**: ablativo di causa - **fore**: infinito futuro dovuto anch’esso all’*oratio obliqua* - **sui iuris**: genitivo di qualità.

**5. pollicitus est**: sott. *senatus* - **per se**: in alcune edizioni si legge *per se*, intendendo *per senatusconsultum* - **discessionem facere**: la votazione si definisce così perché chi presiede la seduta invita i presenti a spostarsi in punti diversi della curia a seconda del giudizio in merito alla proposta in votazione. Lunga la chiosa esplicativa di Peskest: ‘A *discessio* ‘division’ was effected thus: the senators who wished to vote for the proposed measure walked to one side of the senate house and those opposed to it to the other. Those who voted for the measure were said *ire in sententiam*, while the others were said *in alia omnia transire*, cf. 53 *senatus frequens in alia omnia transiit*. On the occasion in question the division seems to have actually taken place, 370 members voting for Curio’s resolution and 22 against it ; but by some means or other the Pompeian party managed to prevent the senatorial decree embodying the terms of the resolution from being passed. The *magnum hoc testimonium* of the next chapter clearly refers to some decisive expression of opinion on the part of the Senate as a body (*universi*) in Caesar’s favour, for Hirtius compares it with a similar proceeding of the previous year when the senate voted against a resolution of Marcellus framed in opposition to Caesar’s interests. The *testimonium* then must be this decisive division in favour of Curio’s motion that Pompey and Caesar should both simultaneously disband their armies, which motion, it must be remembered, was thoroughly approved by Caesar if not actually suggested by him’ - **quod**: nesso del relativo - **ne fieret**: si osservi la costruzione di *iubeo* con *ne* e il congiuntivo, per la natura volitiva dell’espressione - **consules**: Lucio Emilio Paolo e Caio Claudio Marcello - **iusserunt**: in alcune edizioni ricorre la lezione *evicerunt* - **rem**: può dipendere *apud koinou* sia dal gerundio strumentale *morando* che da *discusserunt*. La proposta e la votazione relativa si svolsero il 1° dicembre del 50 a.C.

## Capitolo 53

**1** *Magnum hoc testimonium senatus erat universi conveniensque superiori facto. Nam Marcellus proximo anno, cum impugnaret Caesaris dignitatem, contra legem Pompei et Crassi rettulerat ante tempus ad senatum de Caesaris provinciis, sententiisque dictis discessionem faciente Marcello, qui sibi omnem dignitatem ex Caesaris invidia quaerebat, senatus frequens in alia omnia transiit.* **2** *Quibus non frangebantur animi inimicorum Caesaris, sed admonebantur quo maiores pararent necessitates, quibus cogi posset senatus id probare, quod ipsi constituissent.*

**1** Questo era una testimonianza importante dell’intero senato e conforme ad un avvenimento precedente. Marcello infatti, l’anno prima, mentre attaccava l’onorabilità di Cesare, in contrasto con la legge di Pompeo e Crasso, aveva anzitempo posto all’ordine del giorno in senato la questione delle province di Cesare e, dopo la formulazione dei pareri, mentre Marcello, che cercava ogni onorabilità per sé sulla base dell’animosità contro Cesare, procedeva alla votazione, il senato a maggioranza si schierò dalla parte opposta. **2** Ma gli animi degli avversari di Cesare non si lasciavano abbattere da questi fatti, venivano invece spro-

nati ad approntare mezzi di coercizione più efficaci, con cui il senato potesse essere obbligato ad approvare quello che essi avevano deciso.

**1. Hoc:** riassuntivo di quanto detto nel capitolo prec. - **universi:** attributo di *senatus*, in iperbato; l'aggettivo non è casuale nel sottolineare un'unanimità che intende opporsi agli intrighi della *factio paucorum* - **Marcellus:** si tratta di Marco Claudio Marcello, console appunto nel 51 (*proximo anno*), cugino di Caio Claudio Marcello console nel 50 e fratello di Caio Claudio Marcello, che sarà console nel 49 - **dignitatem:** è la parola-chiave dell'intera vicenda. Il vocabolo indica 'il grado gerarchico raggiunto da un uomo politico sulla base delle sue opere precedenti e delle cariche conseguite' (Gelzer). Qui si riferisce al tentativo di far cessare Cesare dalla sua carica *ante diem* - **legem... Crassi:** si allude alla *lex Pompeia et Licinia de provinciis Caii Iulii Caesaris*, fatta promulgare da Pompeo e Crasso durante il loro secondo consolato (probabilmente nell'estate del 55 a.C.), come diretta conseguenza degli accordi di Lucca dell'anno precedente. Il comando di Cesare in Gallia veniva prorogato per altri cinque anni e il senato non poteva deliberare circa la sua successione prima dell'inizio dell'ultimo anno di proconsolato; il punto controverso tra gli studiosi è la data di scadenza, che taluni (Mommsen) pongono alla fine di febbraio del 49 e altri al 1° marzo del 50, che resta l'opinione dominante. Secondo Plutarco (*Pomp.* 52) la proposta era stata avanzata dal tribuno Caio Trebonio. Nella primavera del 52, con due nuove proposte, Pompeo (*lex Pompeia de provinciis* e *lex Pompeia de iure magistratum*) riformava il sistema di assegnazione delle province ai protomagistrati, riconfermando un senatoconsulto dell'anno precedente, secondo il quale non si poteva ottenere governo di province se non dopo passato un quinquennio dall'anno di pretura o di consolato, con la prima, e aboliva con la seconda il *plebiscitum X tribunorum* del febbraio precedente, che autorizzava Cesare a candidarsi al consolato *in absentia* - **rettulerat:** tecnicismo del linguaggio assembleare. Il discorso del console si presume tenuto nel periodo aprile-maggio del 51 - **ante tempus:** proprio sulla base di quanto previsto dalla legge, era prematuro, nel 51, avanzare in senato proposte relative alla successione di Cesare. 'As Caesar's command did not expire till 49, it was 'premature' of Marcellus to bring forward proposals in September 51 about his retirement from his command and the appointment of his successors. The *lex Pompeia Licinia* may have contained a clause providing that this question should not be discussed before March 50' (Peskett) - **de provinciis:** l'uso del plurale è giustificato dalla nomina a proconsole per le Gallie (Cisalpina e Transalpina) e l'Ilirico - **sententiis dictis:** ablativo assoluto con valore temporale; prosegue l'uso del frasario assembleare - **discessionem:** cfr. *supra* 52,5 e nota relativa - **qui... quaerebat:** espressione venata di sarcasmo nei confronti di Marcello, ridotto a cercare visibilità politica dai suoi continui attacchi a Cesare, in questo caso peraltro frustrati dalla presa di posizione del senato - **in... transiit:** '*alia omnia* means strictly 'anything else', i.e. either the direct opposite of the proposal submitted or some third course' (Peskett).

**2. Quibus:** nesso del relativo, con valore avversativo - **inimicorum Caesaris:** cfr. *supra* 52,3 e nota relativa - **quo... pararent:** proposizione finale; per l'uso di *quo* cfr. *supra* 52,2 e nota relativa - **necessitates:** si allude qui a varie forme di pressione esercitate sui singoli senatori per costringerli ad un atteggiamento più marcatamente anticesariano - **quod... constituissent:** il congiuntivo si spiega con il ricorso alla c.d. 'attrazione modale'.

## Capitolo 54

**1** *Fit deinde senatus consultum, ut ad bellum Parthicum legio una a Cn. Pompeio, altera a C. Caesare mitteretur; neque obscure duae legiones uni detrahuntur.* **2** *Nam Cn. Pompeius legionem primam, quam ad Caesarem miserat, confectam ex delectu provinciae Caesaris, eam tamquam ex suo numero dedit.* **3** *Caesar tamen, cum de voluntate minime dubium esset adversariorum suorum, Pompeio legionem remisit et suo nomine quintam decimam, quam in Gallia citeriore habuerat, ex senatus consulto iubet tradi. In eius locum tertiam decimam legionem in Italiam mittit quae praesidia tueretur, ex quibus praesidiis quinta decima deducebatur.* **4** *Ipsae exercitui distribuit hiberna: C. Trebonium cum legioni-*

**1** Si promulga quindi un decreto del senato in base al quale per la guerra contro i Parti fosse inviata una legione da parte di Cneo Pompeo e un'altra da parte di Caio Cesare; ma chiaramente due legioni venivano tolte a uno solo. **2** Cneo Pompeo infatti diede la prima legione, come tolta dal numero delle sue, quella che aveva inviato a Cesare, ottenuta dall'arruolamento nella provincia. **3** Cesare tuttavia, per quanto non ci fosse affatto dubbio circa le intenzioni degli avversari, rimandò la legione a Pompeo e per suo conto, a seguito della decisione del senato, dà ordine di consegnare la quindicesima, che aveva dislocato nella Gallia citeriore. Al suo posto invia in Italia la tredicesima legione a difendere i presidi da cui

*bus quattuor in Belgio collocat, C. Fabium cum totidem in Aeduos deducit. 5 Sic enim existimabat tutissimam fore Galliam, si Belgae, quorum maxima virtus, Aedui, quorum auctoritas summa esset, exercitibus continentur. Ipse in Italiam profectus est.*

veniva allontanata la quindicesima. **4** Egli assegna i quartieri d'inverno all'esercito: dispone Caio Trebonio con quattro legioni in Belgio, spedisce Caio Fabio con altrettante tra gli Edui. **5** Riteneva infatti che in questo modo la Gallia sarebbe stata più sicura, se fossero stati controllati dall'esercito i Belgi, il valore dei quali era il più significativo, e gli Edui, il prestigio dei quali era il più autorevole. Egli partì alla volta dell'Italia.

**1. senatus consultum:** 'this decree seems to have been passed in June' (Peskett) - **ad bellum Parthicum:** complemento di fine/scopo. La situazione sul fronte orientale era sempre delicata dopo la disfatta di Crasso a Carre nel giugno del 53 e lo stesso Cicerone, in qualità di proconsole in Cilicia, era dovuto intervenire con una serie di scaramucce vittoriose per stabilizzare la situazione. La cronologia dei fatti appare però qui alterata - **neque obscure:** esempio di litote. 'Pompey had lent one legion to Caesar and Pompey now gives up that legion for the Parthian war, thus virtually depriving Caesar of two legions without weakening his own position' (Peskett) - **uni:** Cesare, come si chiarisce subito dopo; l'imparzialità del senato risulta quindi una mera operazione di facciata.

**2. legionem primam:** diventata *sexta* nell'esercito cesariano. Era stata prestata da Pompeo nel 53, per colmare i vuoti nell'armata di Cesare dopo la disfatta patita ad Aduatuca, con la perdita di seimila uomini - **ex delectu provinciae:** ulteriore nota ironica, a ribadire che si trattava a tutti gli effetti di una legione spettante a Cesare, anche in virtù della zona di arruolamento, per quanto non meglio precisata - **tamquam ex suo numero:** stigmatizzato ancora una volta il disinvolto comportamento di Pompeo.

**3. cum:** concessivo, come si arguisce anche dal prec. *tamen*, che precede in modo inusuale - **de voluntate:** ablativo di argomento - **adversariorum suorum:** il possessivo si può spiegare come se l'espressione prec. fosse da intendersi *dubium esset ei* - **legionem:** cfr. *supra* § 2 - **suo nomine:** variante del prec. *ex suo numero* - **quintam decimam:** di stanza, come detto subito dopo, nella Cisalpina, molto probabilmente ad Aquileia. Distrutta in Africa e ricostituita. partecipò alle successive vicende politico-militari, ricevendo, forse dopo Azio, l'appellativo di *Apollinaris* - **tradi:** regolare il passivo in assenza del destinatario dell'ordine - **tertiam decimam legionem:** costituita nel 57, in previsione della campagna contro i Belgi, prese poi parte a tutte le operazioni successive. Alla sua testa, il 10 gennaio del 49, Cesare passerà il Rubicone. Dopo il 31 a.C. ebbe l'appellativo di *Gemina* - **quae... tueretur:** relativa con valore finale.

**4. hiberna:** per l'approssimarsi della stagione invernale. L'insistenza minuziosa di queste disposizioni tende ad avvalorare la posizione legalitaria di Cesare di fronte alle manovre eversive dei suoi avversari. Da quanto esposto infatti il grosso dell'esercito era dislocato nel nord della Gallia (*in Belgio*) e nella sua parte centrale (*in Haeduos*, tra Gergovia e Bibracte). Viene però taciuto un dettaglio significativo: due legioni avevano già ricevuto l'ordine di avviarsi verso l'Italia (cfr. *B.C.* 1,7,8) e, all'inizio del nuovo anno, ben tre legioni erano acquarterate nel nord della penisola - **C. Trebonium:** tribuno della plebe nel 55, legò il suo nome alla *Lex Trebonia* che conferiva potere quinquennale a Pompeo e Crasso. Successivamente trascorse cinque anni come *legato* di Cesare durante le campagne in Gallia accompagnandolo durante la sua seconda spedizione in Britannia nel 54 a.C. Nel 49, Trebonio ebbe il comando delle truppe che assediavano Marsiglia. Eletto pretore nel 48, fu mandato in Spagna nel 47 per combattere contro l'esercito di Pompeo, ma non riuscì a sconfiggerlo. Cesare lo nominò console nel 45, nonostante fosse noto che complottasse contro di lui, tanto che, secondo alcune fonti, nelle idi di marzo, fu Trebonio che trattenne Marco Antonio fuori dal Senato, mentre il dittatore veniva assassinato. Proconsole in Asia nel 43, nel medesimo anno fu tradito e ucciso a Smirne da Publio Cornelio Dolabella, che si faceva forte della condanna dei Cesaricidi prevista dalla *lex Pedia* - **C. Fabium:** *legatus* di Cesare dal 54 al 49 a.C. durante le campagne di conquista della Gallia. Acquarterato con le sue truppe presso i Morini nel 54, nel 53 a.C. prese parte alla campagna contro i Menapi e nel 52 a.C. all'assedio di Alesia. Nel 51 a.C. fu inviato a dare man forte a Gaio Caninio Rebilo, che era impegnato contro i Pittoni. Nel 49 a.C., una volta scoppiata la guerra civile tra Cesare e Pompeo, tenne in scacco, ad Ilerda, le truppe pompeiane sino all'arrivo di Cesare.

**5. Sic:** in pratica prolettico di *si Belgae...* - **Belgae... Aedui:** si osservi il perfetto parallelismo nell'esposizione dei concetti; al valore militare dei primi si contrappongono il prestigio e l'autorità dei secondi - **exercitibus:** ablativo strumentale - **Ipse:** in contrapposizione ai due legati - **in Italiam:** ovviamente nella Cisalpina, affidata come si è visto a Tito Labieno (cfr. *supra* 52,2).

## Capitolo 55

**1** *Quo cum venisset, cognoscit per C. Marcellum consulem legiones duas ab se remissas, quae ex senatus consulto deberent ad Parthicum bellum duci, Cn. Pompeio traditas atque in Italia retentas esse.* **2** *Hoc facto quamquam nulli erat dubium, quidnam contra Caesarem pararetur, tamen Caesar omnia patienda esse statuit, quoad sibi spes aliqua relinqueretur iure potius disceptandi quam belli gerendi. Contendit...*

**1** Dopo esservi giunto, viene a sapere che per opera del console Caio Marcello le due legioni da lui restituite, che in base al decreto del senato avrebbero dovuto essere destinate alla guerra contro i Parti, erano state assegnate a Pompeo e trattenute in Italia. **2** Avvenuto ciò, quantunque non ci fosse dubbio per nessuno su cosa si preparasse contro Cesare, tuttavia Cesare decise che bisognava sopportare ogni cosa, finché gli veniva lasciata una qualche speranza di discutere sulla base del diritto piuttosto che di combattere una guerra. Si direbbe...

**1. Quo:** avverbio di moto a luogo, riferito alla conclusione del cap. precedente (*in Italiam*) - **per... consulem:** complemento di mezzo, regolarmente espresso con *per* e l'accusativo, trattandosi di nome di persona. Caio Claudio Marcello è il console del 49, filopompeiano come il collega Lucio Cornelio Lentulo Crure - **legiones duas:** cfr. *supra* 54,1-3 - **quae... deberent:** il congiuntivo si spiega con il ricorso alla c.d. 'attrazione modale' - **in Italia:** furono accantonate a Capua, a disposizione di Pompeo e del senato.

**2. Hoc facto:** enfaticizzato dalla posizione iniziale, può intendersi come ablativo assoluto o semplice complemento di causa - **nulli... dubium:** costruzione con il dativo di possesso - **quidnam... pararetur:** interrogativa indiretta - **spes aliqua:** precisata subito dopo dai due genitivi; si osservi l'uso di *aliqua*, in quanto separato da *sibi* - **iure:** ablativo strumentale - **belli gerendi:** si noti la variatio, con il passaggio al gerundivo - **Contendit...:** 'questa parola, l'ultima superstite, manca nei manoscritti della famiglia  $\beta$ , quella che presenta tutti insieme i commentari della guerra gallica e della guerra civile; ed è presente invece quasi sempre nei manoscritti della famiglia  $\alpha$ , considerata migliore. E' la traccia di una mutilazione finale di cui non possiamo definire le proporzioni, anche se alcuni dotti, sulla base di Svetonio (*Vita di Cesare*, 29), Plutarco (*Vita di Cesare*, 30 e *Vita di Pompeo* 58-59), Dione Cassio (XLI, 1) e Appiano (*Guerre civili*, II,32,128) hanno addirittura tentato di scrivere la parte mancante [...] L'ipotesi più sensata è che, nella parte mancante, ci fosse una breve sintesi del messaggio al senato, affidato a Curione, e la notizia della partenza di Curione alla volta di Roma (da Ravenna). Così la sutura con l'inizio del *Bellum civile* era perfetta' (Canfora).